

## VALCAMONICA

CANTIERI&amp;TERRITORIO. I problemi di stabilità del collegamento sono gli stessi dei versanti collinari che sovrastano il torrente Re, teatro in passato di numerose frane

## Viabilità, Artogne scioglie un vecchio nodo

Scattano i lavori per risanare il crollo sull'arteria per Acquebone che rappresenta anche una strada alternativa per Montecampione

Domenico Benzoni

C'è voluto del tempo, molto tempo, ma finalmente arrivano buone notizie per la viabilità della bassa valle: sta per partire la sistemazione del movimento franoso che quattro anni fa ha iniziato a coinvolgere un tratto di strada che da Artogne porta alla frazione Acquebone; un'arteria strategica anche per i collegamenti con Montecampione.

I SOLDI ci sono e presto dovrebbero iniziare i lavori di adeguamento del tornante dissestato. Le perizie geologiche redatte nel tempo e legate ai fenomeni di dissesto in corrispondenza della sponda sinistra del torrente Re, tra la strada di Acquebone e la valle dell'Inferno, non hanno mai lasciato dubbi: il versante presenta «porzioni di substrato fratturato e interessato da profonde alterazioni...con la copertura detritica soggetta a fenomeni di erosione diffusa e movimenti lenti».

La cronaca anche abbastanza recente lo conferma: elezioni pietrose cadute sull'imbocco dell'arteria in località Centrale nel 2006; al-



Una immagine estiva del luogo del cedimento stradale

**Per la partenza del restauro del tornante numero cinque manca solo la gara d'appalto**

tri massi precipitati con la chiusura del traffico nell'aprile del 2012; il transennamento e la riduzione della carreggiata al quinto tornante, a quota 400 metri, per la riattivazione della frana nell'ottobre 2013. Questo solo per citare la strada; perché se si guardasse all'intero alveo del torrente Re, che scorre alla confluenza dei versanti sui quali

sorgono le frazioni dirimpetto di Acquebone e Piazze, si potrebbe citare pure la frana Carasini da un lato, o quella che nel 1992 ha messo fuori uso il depuratore di Piazze dall'altro.

Ora però la buona notizia, che riguarda lo smottamento al quinto tornante. Come detto i fondi per la sistemazione ci sono e presto si potrà intervenire per rimettere in sesto quei venti metri di carreggiata che hanno ceduto quattro anni fa. Il progetto prevede un investimento di circa 360 mila euro, buona parte dei quali provenienti dalla Regione (260 mila) e i restanti 100 mila concessi dal Bim sotto forma di contributo da restituire in dieci anni e gravato del 3% per le spese di gestione calcolate ogni anno sul debito residuo. Ora si sta provvedendo al bando per l'appalto dei lavori, e l'apertura del cantiere, con lo sbancamento e la messa in opera delle palificazioni, è previsto per il pieno inverno, un periodo meno critico per realizzare i movimenti terra.

A opere concluse l'amministrazione comunale di Artogne si sarà tolta una spina nel fianco viabilistica che creava problemi da anni. •

## Il caso

Tasse, lavori e politica  
Il Comitato «ribelle»  
ora graffia con la satira



Una delle vignette diffuse dal Comitato per Montecampione

Meglio la scrittura o la vignetta? Quale dei due mezzi risulta più immediato sul fronte della comunicazione a larga scala? Fino a qualche settimana fa il Comitato per Montecampione puntava solo sullo scritto per le sue corpose filippiche contro i Comuni di Artogne e Piancamuno, accusati di non prendere in carico la gestione dei servizi a valenza pubblica del

comprendente turistico, oppure dirette al Consorzio dei Residenti, nel mirino perché, dal punto di vista del Comitato, si considera «l'erede degli obblighi di Alpiatz». Di recente però gli attivisti della «fronda» si sono probabilmente posti delle domande sull'efficacia della loro azione politica, e hanno deciso di arricchire gli interminabili post pubblicati in internet con l'acidità critica di una vignetta.

La prima uscita è stata affidata al cartoonist milanese Athos, e ha avuto come oggetto la tassa di soggiorno la cui istituzione è stata decisa di recente dal Comune di Artogne: un fumetto con un gioco di parole per dire che a Montecampione solo il tasso attendeva la tassa artognese.

SEMBRAVA una parentesi chiusa, e invece a distanza di una quindicina di giorni ecco la seconda satira grafica. Stavolta il focus della matita è stato rappresentato dalla prevista costruzione di un bacino di accumulo idrico in Bassinale «arricchito» dal disegnatore dall'attrezzatura per la navigazione pronta a valle, in caso di eventuali esondazioni. Non si è salvato neppure l'abbandono dell'albergo di quota 1200, e nemmeno il divorzio di Piancamuno dall'Unione dei Comuni della bassa valle.

Un'ironia graffiante che stimola il sorriso e alleggerisce le paginate cui finora aveva abituato il Comitato per Montecampione. Athos Careghi è emiliano di nascita, ma vive e lavora a Milano e la stazione turistica camuna la conosce bene. Le sue vignette hanno trovato spazio su giornali, riviste e periodici nazionali e una striscia molto nota è quella di Fra Tino, simpatico frate che sul Giornalino mette in pratica il «castigat ridendo mores». Ora le sue frecciate in punta di matita hanno trovato ispirazione anche a Montecampione. D.BEN.

BRENO. Sindaci e comitati rilanciano la battaglia contro la privatizzazione in vista del referendum

## «Acqua pubblica: si deve e si può»

La Valcamonica ha guidato per anni, ben prima del referendum nazionale che sembra rimasto lettera morta, la campagna contro la privatizzazione dell'acqua, con ben 20 Comuni in prima linea, e non si è tirata indietro neppure quando, per ribadire i risultati della consultazione nazionale, a livello locale è partita la campagna referendaria del comitato provinciale Bresciano «Acqua Bene Comune». Il tema è attualissimo, e per rilanciare l'attenzione Gianluigi Di Giorgio, del gruppo «Sinistra Pace e Lavoro» di Darfo, ha voluto organizzare un'assemblea pubblica a Breno.

Del tema «L'acqua è un bene comune, no alla privatizzazione, sì al referendum provinciale, sì alla gestione pubblica» si sono occupati un sindaco che ha combattuto una battaglia vincente in questa direzione, Luigi Lucchi, primo cittadino di Berceto, Martina Simonini, del comitato di coordinamento Acqua Pubblica Provincia di Sondrio, e Mariano Mazzacani, rappresentante del comitato referendario di Brescia. Pec-

cato che nel salone del Bim ci fosse un pubblico formato da sole 10 persone 10, e che mancassero tutti gli enti comprensoriali e la maggior parte dei sindaci.

Il caso Berceto? Dopo una battaglia durata 5 anni, il sindaco emiliano è riuscito a uscire dalla multiutility Montagna 2000, la partecipata che gestisce il ciclo idrico integrato, grazie a una norma del collegato ambientale del 2 febbraio dello scorso anno che consente ai Comuni oltre i mille abitanti titolari di fonti e sorgenti e con un basso



Acqua, è ancora battaglia

numero di utenze di gestire direttamente l'oro blu.

La situazione in Valtellina? «Il gestore unico pubblico si comporta come il privato - ha affermato Simonini -; le bollette sono triplicate, una nostra petizione è rimasta lettera morta così come una diffida, e ora, dopo un'azione collettiva pubblica ci rivolgeremo al Tar».

Infine, Mariano Mazzacani ha avvisato che «il parere favorevole della commissione di garanzia nominata dalla Provincia sull'ammissibilità del referendum potrebbe essere ribaltato dal consiglio del Broletto, ma di fronte alle oltre 50 delibere comunali sarebbe un grande errore bocciare l'iniziativa». • L.RAN.

IMPRESE&amp;TERRITORIO. Un ristorante di nicchia del Badetto festeggia il primo anno di vita

## Ceto, la creatività è in tavola

Negli ultimi anni la conquista e la fidelizzazione della clientela hanno ottenuto grandi risultati nel mondo della ristorazione camuna. Lo dimostrano anche gli oltre 40 ristoranti che prendono parte alle due rassegne gastronomiche promosse da altrettante sigle di addetti ai lavori. Molte realtà partono dalla valorizzazione dei prodotti locali, a chilometri zero, e qualcuno tende a differenziarsi e a aprire locali di nicchia. È il caso de «Il tempo sospeso», gestito al Badetto di Ceto dai coniugi Ines Pelucchi e Paolo Filippini, en-

trambi chef, che lo scorso novembre hanno festeggiato il primo fortunatissimo anno d'attività.

«Qui da noi il tempo si ferma e lo dimostrano anche i numerosi giganteschi orologi presenti sulle pareti. Si lasciano fuori dalla porta tutti i pensieri - si presentano i due gestori -; l'attenzione è tutta per l'amore per i dettagli e per la preparazione del cibo». Preparazione e presentazione sono al primo posto per Paolo e Ines, e la seconda lascia l'onore della cucina «a vista» al marito per occuparsi dell'accoglienza e della sala.



Una delle invenzioni gastronomiche del ristorante del Badetto

Un pranzo o una cena in questo locale regalano la «coreografia» che accompagna tutte le portate, dall'antipasto al dolce, nate dalla creatività dello chef e dal tocco femminile di Ines. A proposito di tempo «sospeso», un grande effetto lo creano gli stuzzichini «pensili», i sassi da meditazione sulle rive dell'Oglio e la piccola pasticceria, sempre appesa a un rametto.

I due professionisti della ristorazione non limitano poi l'attività alle ricette sfiziose convertite in piatti originali, ma diversificano continuamente proponendo menù serali di degustazione, preferibilmente il lunedì e il giovedì. Insomma, un'esperienza speciale per il palato e per la mente. • L.RAN.

## Brevi

NIARDO  
UN POMERIGGIO  
DI SUGGERIMENTI  
NELL'ORATORIO

I bambini e i ragazzi che frequentano l'oratorio Sant'Obizio di Niardo saranno i protagonisti, quest'oggi, di «Aspettando...Santa Lucia», il concerto di Natale proposto in serata. L'appuntamento è fissato nella chiesa parrocchiale dalle 20,15, e vedrà la collaborazione delle insegnanti delle scuole materne e primarie del paese e dell'animatore musicale Igor Bazzoni. Dopo la visita di Santa Lucia nel centro giovanile ci saranno la distribuzione di the caldo e panettone e una tombolata gastronomica.

CIVIDATE CAMUNO  
SANTA LUCIA  
SI FA VEDERE  
NEL MUSEO

Un'ora e mezza per festeggiare Santa Lucia con il Museo Archeologico nazionale della Valle Camonica. Questa iniziativa originale, almeno per il contesto, e a ingresso libero, l'ha programmata la direttrice della raccolta per il pomeriggio odierno, dalle 16 alle 17,30. La proposta di Serena Solano sarà naturalmente all'insegna dei giochi, del divertimento e delle sorprese, ma consentirà ai piccoli ospiti e ai genitori anche la scoperta del museo e del grande patrimonio che conserva.

BORNO. In vetrina

Studenti d'oro  
Il Comune  
li ringrazia  
e li premia

Sono diciannove gli studenti d'oro che il Comune di Borno premierà nella cerimonia di fine anno: il 23 dicembre alle 17 in municipio. Un bel regalo di Natale per altrettante famiglie che in totale riceveranno poco meno di 6.500 euro.

«Si tratta di un impegno importante per noi in questi tempi di coperte sempre troppo corte - sottolinea il sindaco Vera Magnolini -, ma è importante continuare a sostenere l'impegno dei nostri studenti perché non smettano mai di imparare e si appassionino alla conoscenza». Lo dice da sindaco ma per lei, insegnante elementare in pensione, questo riconoscimento ha un sapore particolare: «I ragazzi vanno sostenuti e le borse di studio sono un piccolo, ma per noi significativo, aiuto».

Il bando per l'assegnazione, aperto alla fine di settembre, si è chiuso il 31 ottobre e tutte le domande sono risultate ammissibili. Ne beneficiano 19 tra ragazzini delle medie e giovani delle superiori, tra i quali spiccano Fabrizio Cottarelli e Fabio Rigali che lo scorso anno hanno portato a casa la votazione di 100/100. In sei riceveranno un assegno da 200 euro, in tre da 300, uno ne avrà 350, cinque porteranno a casa 400 euro e quattro il massimo previsto, 500 euro. • C.VEN.